

13 Febbraio 2014

<http://lnx.usminazionale.it/tavolovirtuale/>**Fiducia / Sospetto (1)**

“In una famosa storiella ebraica, un padre chiede al figlio di saltare dalla finestra. All’inizio il ragazzo, spaventato, esita. ‘Non ti fidi di tuo padre?’ gli chiede quest’ultimo per rassicurarlo. E il ragazzo si decide a saltare. Cadendo, si ferisce. ‘Ecco, adesso lo sai,’ dice il padre al figlio in lacrime ‘non devi fidarti di nessuno. Nemmeno di tuo padre!’”

Questa storiella sgomenta eppure descrive la realtà della persona umana. La nostra è una società dove dominano paura e sfiducia verso l’altro perché sono sentimenti che indirizziamo anzitutto verso noi stessi.

Siamo costantemente proiettati verso qualcosa o verso qualcuno per colmare quel vuoto che si trasforma in un abisso, quello della disperazione. Incapaci di darci fiducia, siamo altrettanto incapaci di guardare realmente all’altro perché troppo ripiegati verso il proprio vuoto, occupato dal sospetto e che non lascia spazio all’affidarsi. Si perché la fiducia domanda anzitutto la capacità di “confidare” (“cum” e “fidere”, cioè affidare a qualcuno qualcosa di prezioso). La fiducia è un investimento a fondo perduto. Un termine questo che stride in una società del tornaconto e del *do ut des*.

Pur tuttavia questa resta l’unica possibilità per restituirci e restituire dignità, consapevoli che il dubbio o la fiducia che hai nel prossimo sono strettamente connessi con i dubbi e la fiducia che hai in te stesso.

*Suor Anna Monia Alfieri
Responsabile Ufficio Scuola USMI Lombardia*